

Pianeta Anziani

La lingua delle elezioni: santini, slogan, manifesti...

Faccio parte della generazione che ha vissuto campagne elettorali aspre, polemiche e spesso litigiose. Tralasciando i tristi ricordi di fine Ottocento - inizio Novecento (l'uccisione di Luigi Rossi, il Processo di Stabio, la Rivoluzione del 1890) anche nei decenni successivi, soprattutto in occasione di elezioni cantonali o comunali, non sono mancati, un po' in tutti i paesi del Ticino, litigi, insulti, denunce.

Erano anni così. Al posto dei volantini, dei manifesti, degli slogan, delle trasmissioni televisive e radiofoniche, c'erano i comizi, gli incontri in osteria, il passaparola. In ogni paese, per esempio, c'era un luogo che fungeva da sede, spesso una delle osterie, in cui i vari capi di partito per tutto la durata del periodo elettorale montavano la guardia. Lo scopo?

Fare la conta di quelli (beninteso i fedelissimi al partito) che erano già passati al seggio per sapere poi chi mancava e tenersi pronti a sollecitare con telefonate, visite a casa, e nei casi speciali di malattia o ricovero in casa per anziani, passare a prendere l'elettore (previa autorizzazione medica) per accompagnarlo alle urne. C'erano quelli sicuri, i cosiddetti franchi ma poi c'era tutta una zona grigia degli incerti, magari qualcuno giunto in paese da non molto tempo proveniente dalla

svizzera interna, o qui trasferitosi senza un'origine certa. Potevano essere voti importanti che facevano la differenza. Difficile inventarsi un'occasione che andasse oltre la sfacciata telefonata. E allora ogni partito contava sui suoi galoppini di paese, quelli che sapevano tutto di tutti e che avevano anche la faccia di tozza di chiedere a uno sconosciuto: «Ma lei ha già deciso per chi votare? Si ricordi che noi, etc.».

L'atmosfera andava elettrizzandosi la domenica mattina, ultimo giorno di voto (dalle nove a mezzogiorno), dove si cominciava a tirare le somme, a fare i calcoli, a contarsi insomma. Fino all'arrivo liberatorio delle pattuglie di polizia, che provvedevano al ritiro delle schede e al trasporto in quel di Bellinzona per i conteggi ufficiali, che permettevano poi di comunicare in serata o in certi casi a notte inoltrata i risultati delle elezioni cantonali.

In questi giorni, come molti Ticinesi, anch'io ho ricevuto a domicilio lettere, volantini con invito di voto, ho raccolto un certo numero di cosiddetti santini e ho letto e fotografato lungo le strade del cantone, incolonnato davanti a semafori e rotonde, parecchi manifesti elettorali, collocati nei posti più disparati e strategici (l'ubicazione è decisiva), con la speranza di incrociare lo sguardo di un maggior numero di passanti.

Molta attenzione viene riservata all'immagine (bei ritratti, molto curati, attenzione dedicata a sfondo e colori), certamente frutto di un lavoro di ricerca grafica da parte di team specializzati. Ciò di cui vorrei brevemente occuparmi qui è però l'esame della lingua, l'analisi dei testi dei vari slogan. Ne ho raccolto in questi giorni un folto

malloppo che qui non posso trascrivere per motivi di spazio, proponendo solo qualche riflessione su alcuni.

Tanto per cominciare non si sbaglia di molto affermando che, in generale, essi siano piuttosto semplici, quando non banali, simili e ripetitivi. Se poi si volesse individuarne alcune caratteristiche, si può di notare:

► Un forte accento posto sulla CONTINUITÀ (addirittura a caratteri cubitali) con il facile riferimento alla sillaba «TI» contenuta nella parola, sigla del cantone Ticino.

Inneggando alla continuità, si dimostra in fondo la propria soddisfazione per la politica condotta negli ultimi anni, se non che, e in altri slogan di area politica molto vicina, viene poi predicato l'esatto contrario: *Per il cambiamento / Ora cambiamo! / Cambiamo ora! Per lasciare i soldi in tasca ai cittadini.*

► In molti testi, forse troppi, si fa poi riferimento, in modo anche comprensibile ma piuttosto noioso e scontato, al proprio paese, il Canton Ticino:

Realizziamo insieme il futuro del Ticino / Nuova energia per il Ticino / Con passione e determinazione per il Ticino / Per un Ticino moderno e coraggioso / Nuova energia per il Ticino / Per il Ticino / La tua voce, la mia azione. Per un Ticino forte. / Cantone forte! Passione ticinese / Per le persone e per il Ticino con fatti e semplicità. / Noi stiamo dalla parte di un Ticino solidale e sostenibile. / I Ticinesi al centro. / Per le persone e per il Ticino con fatti e semplicità / Uniamo il Ticino, non le liste.

► Da un lato si fatica un po' a cogliere il bisogno di voler ribadire così insistentemente la propria presenza in diversi slogan. Sarebbe ovvio che uno che si candida ci sia, così come anche il fatto di essere poi «uno di voi» e «su misura per te» (ammesso di appartenere allo stesso partito e quindi di dividerne le idee). D'altra parte si percepisce quasi un invito, un monito all'elettore cittadino: «Io ci sono,



cerca quindi di esserci anche tu!». *Io ci sono. / Ci sono. / Uno di voi. / Su misura per te.*

► Le virtù esibite

In molti altri slogan troviamo un elenco di virtù, forse un po' troppo facilmente esibite, che necessiterebbero di una puntuale verifica, al termine del quadriennio.

Semplicità e concretezza / Passione ticinese / Principi sani, con rispetto / Dinamico e concreto / Testardo / Giovani, motivati, preparati / Competenza e passione / Il partito della concretezza / Costruire con equilibrio / Per le persone e per il Ticino con fatti e semplicità. / Impegno e esperienza...

Due parole ancora per due slogan:

► *Restiamo sui binari!*

Rientrerebbe nel primo gruppo della continuità, se non che ci pare di capire che lo slogan avrebbe dovuto essere «Restiamo nei binari!» perché

altrimenti il candidato difficilmente potrebbe raggiungere Bellinzona a causa dei numerosi convogli che sui binari vi transitano.

► *Yes, we do. Insieme possiamo andare avanti.*

Un bell'omaggio all'anglofilia, con un'apertura forse eccessiva alla politica americana dell'onnipotenza.

Peccato che la decisione di adottare il tedesco in prima media non fosse stata ancora decisa dal Gran Consiglio altrimenti a qualcuno poteva venire in mente di inserire uno slogan in tedesco: «*Deutsch für Euch*».

Un'ultima osservazione per una serie di slogan, di medesima matrice, ovvero un po' apodittici, loro caratteristica sintattica - un'affermazione seguita da una negazione che ne rafforza così la prima. A parte la costruzione retorica, risultano un po' pesanti e goffi per l'antitesi semantica sulla quale si

fondano.

Uniamo il Ticino, non le liste / Fuori dalla crisi, non dai gangheri / Rinnoviamo la scuola, non le preoccupazioni / Creiamo lavoro, non odio.

Insomma la competenza della lingua madre appare in molti casi piuttosto debole (lasciamo perdere la creatività), al punto che vien da chiedersi: ma se parlare e scrivere bene vuol dire pensare e argomentare bene, allora qualche dubbio può venire anche sulle capacità politiche di non pochi candidati.

In conclusione, a giochi fermi e a urne chiuse, ci si chiede se invece di votare l'introduzione del tedesco a partire dalla prima media, il Parlamento ticinese non avesse fatto meglio decidendo di raddoppiare le ore di italiano. ■

Un Anziano nato con la camicia

LAC di Lugano

Laboratorio intergenerazionale di teatro e danza «La quadratura del cerchio»

MARIA GIUDITTA VALORANI

Come l'inizio e la fine di un cerchio che si uniscono nello stesso identico punto, i partecipanti del workshop/laboratorio che si è svolto al LAC di Lugano, hanno vissuto un piacevole incontro umano ed artistico, attraverso un'esperienza di teatro abbinata alla danza.

La nuova idea è di un'attività letteralmente intergenerazionale, con giovani ed anziani che si incontrano in ambito artistico, e senza alcuna esperienza di teatro e danza. Tutti si confrontano con fisicità ed esperienze di vita differenti, creando delle sequenze di movimento in base alle proprie capacità di mobilità ed azione, condividendo il tutto con vivacità.

Dopo i successi degli spettacoli sul palco «Noi & Loro» e «Loro così. Noi cosa?» (primi spettacoli intergenerazionali di danza e teatro finora realizzati in Ticino), con la performance «La quadratura del cerchio», la compagnia ha portato la danza ed il discorso intergenerazionale in spazi pubblici, musei, piazze, biblioteche o generici spazi d'incontro.

Per il laboratorio al LAC, la performance è stata adattata e trasformata in un workshop creativo, che ha permesso a qualsiasi persona, giovane, meno giovane ed anziana, di poter partecipare. Il laboratorio si è rivolto a persone di differenti età, interessate al movimento, alla danza e al teatro.

Silvano Mozzini e Christiane Loch, direzione artistica del workshop e storici fondatori della «Cie Carambole» di Zurigo con l'associazione GenerArTI, promuovono da tempo anche in Ticino progetti nell'ambito culturale, artistico e sociale, tesi a rafforzare i legami tra le generazioni e creando piacevoli spazi aperti ed accoglienti per le diverse persone che vi partecipano.

Davvero una simpatica esperienza di teatro e danza insieme, per un gruppo di persone dirette dall'esperta guida di Silvano e Christiane, che con la loro simpatia hanno coinvolto tutti i partecipanti, con molta fantasia, creando delle differenti sequenze di movimento e danza. Ognuno, in base alle proprie possibilità ed attitudine al movimento, si è trovato molto piacevolmente coinvolto con gli altri



partecipanti di differenti età e sesso, a condividere vivaci movimenti ed allegre sequenze. La fantasia di ognuno è inoltre stata espressa nel contesto del gruppo, con una piacevole sensazione finale di libertà, leggerezza e condivisione.

Milena S. partecipante: «Ho avuto il piacere di partecipare con mia figlia al workshop di danza e teatro intergenerazionale. Un'esperienza artistica unica, molto positiva sia dal lato personale che umano di gruppo, ricca di creatività, poesia e simpatia». ■

Fonte

www.generarti.ch - www.carambole-dance.ch
www.echtstark-tanz.ch

Agenda

Attività presso il Centro diurno GenerazionePiù

Per tutte le attività: informazioni e iscrizioni allo 091 910 20 21.

► **Novità - il Caffè di Geopolitica:** ciclo di 10 incontri con il promotore Roberto Panzeri il mercoledì dalle 14:00 alle 15:30 presso il CD a Lugano. La fine della Guerra Fredda, lo sviluppo tecnologico, gli enormi e crescenti squilibri demografici ed economici fra il mondo industrializzato, quello in via di sviluppo, l'aumento del numero degli attori che agiscono sulla scena internazionale hanno profondamente modificato il sistema mondiale.

La geopolitica prende in considerazione gli interessi nazionali, le zone d'influenza, i rapporti fra gli stati, la sicurezza economica e culturale. Non si limita alla dimensione militare dei conflitti ma cerca di risalire alle cause più profonde che li generano. Trova anche spazio nel mercato del lavoro grazie alle sue capacità di fornire valutazioni ai responsabili pubblici o privati e sta diventando indispensabile alle aziende che operano a livello globale. Date: 12-19-26 aprile, 3-10-17-24-31 maggio. Quota: CHF 5.- per incontro.

Corsi di lingue:

► **Inglese:** il giovedì dalle 14.00 alle 16.45. Docente: Janet Harrison. Frequenza settimanale: da gennaio a dicembre con pausa estiva. Quota: CHF 5.- per incontro.

• Corso di grammatica e non solo dalle 14.00 alle 14.45.

• Gruppo conversazione dalle 15.00 alle 15.45.

• Gruppo principianti dalle 16.00 alle 16.45.

► **Spagnolo:** corso per imparare o perfezionare una delle lingue più parlate al mondo. Docente: Luca Beviacqua. Lunedì dalle 14.00 alle 15.00 con frequenza settimanale. Quota: CHF 5.- per incontro.

► **Francese:** atelier di conversazione, ciclo di quattro incontri su temi d'attualità. Vuoi rispolverare il tuo francese facendo conversazione in un'atmosfera conviviale e rilassante? Docente: Emanuela Pozzi. Ogni lunedì dalle 15.15 alle 16.30. Quota: CHF 5.- per incontro.

I nostri pensieri e le nostre opinioni:

► **Ciclo di Caffè filosofici:** il venerdì con frequenza quindicinale dalle 14.00 alle 15.00. Docente: fil. Luca Beviacqua. Date: 7-21 aprile. Quota: CHF 5.- per incontro.

Per il benessere e movimento: divertirsi e restare in forma!

► **Yoga per la terza età.** Per il benessere e movimento: divertirsi e restare in forma! Ogni martedì dalle 10.00 alle 11.00, 2. ciclo di 10 incontri. Docente: Katia Gandolfi. Date: aprile-maggio. Quota: CHF 8.- per incontro.

► **Ginnastica dolce:** per tutti gli «over 60» con esercizi di equilibrio, rinforzo muscolare, allenamento della memoria e molto altro. Gli esercizi vengono svolti prevalentemente da seduti. Monitore: Rino Casarella. Lunedì e mercoledì dalle 10.30 alle 11.30 con frequenza settimanale. In collaborazione con la Pro Senectute, con la monitrice Rosa Minotti. Mercoledì dalle 9.30 alle 10.30. Frequenza settimanale con pause secondo il calendario scolastico. Iscrizioni sul posto. Informazioni presso il Centro diurno GenPiù.

Per la cura del piede

► **servizio di podologia:** in collaborazione con Pro Senectute – 1 seduta al mese. È riservato ai beneficiari di una rendita AVS/AI, si occupa della cura del piede per alleviarne il dolore e migliorare la deambulazione delle persone. Le tariffe agevolate, concordate con l'amministrazione cantonale, variano in base alla situazione economico – patrimoniale dei richiedenti. Da marzo 2023 siamo di nuovo presenti presso il Centro diurno GenerazionePiù – anziani OCST in via Lambertenghi 1. Podologa: Fiorella Stringhini. Informazioni e appuntamenti: Pro Senectute 091 912 17 17.

Gruppo di auto-aiuto

► **Vivere da soli nell'anzianità:** incontri mensili: venerdì 14.00 – 15.30 presso il Centro diurno GenerazionePiù. Informazioni: 091 970 20 11.

Luganese

Visita a Milano: tra modernità e tradizione

Accompagnati dalla guida Alessandra, 31 partecipanti, hanno trascorso un'intensa e splendida giornata milanese. Dalla CityLife al Binario 21, la pausa pranzo poi il Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele. Queste tappe hanno caratterizzato il «tour» baciato dal sole. Siamo tornati in serata, stanchi ma soddisfatti ed appagati da quanto ammirato! ■



Pro Juventute

Dalla parte dei nipoti

ILARIO LODI*

La storia ci ha consegnato delle menti davvero eccelse, dei soggetti che ci hanno aiutati (e dovrebbero poterlo fare ancora oggi) a guardare alla realtà in modo complementare a quello che usualmente adottiamo, proprio per poter percepire anche dell'altro, qualcosa che, in buona sostanza, ci sfuggirebbe se ci chiamassimo fuori dal confronto costante e continuo

con chi sta fuori di noi. Uno di questi era Immanuel Kant, filosofo, vissuto a Königsberg (nome storico di Kaliningrad, in Russia), tra il 1724 e il 1804. Tra le molte cose che Kant ci ha insegnato, ce n'è una che sembra ad una prima lettura magari anche di facile comprensione ma che, in fondo, si rivela essere davvero uno strumento fondamentale per poterci guardare e per poter guardare alla relazione che i più giovani hanno con chi giovane non lo è più, e viceversa. Essa suona più o meno così: «Agisci in modo da trattare l'umanità, in te e negli altri, mai soltanto come mezzo, ma sempre anche come fine». Che cosa potrebbe significare tutto ciò? Beh, a prima vista scopriamo che questa espressione ci invita ad essere accoglienti, cordiali, gradevoli e magari anche piacevoli. Ma a ben vedere essa ci esorta anche ad entrare in relazione con gli altri in modo tale da aver cura di loro, secondo le loro necessità.

E che cosa significa, allora, aver cura



degli altri, secondo le loro necessità? Vexata quaestio. Se lo sapessimo «fino in fondo» ed assumessimo «fino in fondo» ciò che questa espressione comporta, avremmo probabilmente già dato una risposta abbastanza chiara a questioni quali il problema della disoccupazione giovanile, quello della scolarizzazione, quello dei conflitti generazionali, quello dell'indebitamento giovanile e molto altro ancora.

Aver cura degli altri significa entrare in relazione con gli altri (ma anche con le cose) secondo quelli che sono i loro bisogni quando questi sono messi in relazione con i miei. Questo non è certamente facile, ma chiama ognuno di noi all'assunzione di una responsabilità che non solo è costitutiva della relazione in sé, ma è una garanzia del suo sviluppo. Proviamo a pensare, quindi al tipo di contatto che abbiamo con i giovani e interrogiamoci se, e fino a che punto, il nostro vissuto, la nostra esperienza di vita pluriennale, la nostra volontà di interagire con loro sia dettata (o addirittura governata) da quello che noi riteniamo giusto piuttosto che da quanto di giusto si può costruire – appunto – all'interno di una relazione sana e foriera di benessere e di apprezzamento del tempo passato a discutere, a fare, a riflettere insieme. Quali sono le cose per noi importanti che, a volte, ci accecano nel momento in cui attraverso di esse stabiliamo un contatto con un giovane o un giovane

adulto? Quali sono le idee che stanno alla base del mio modo di vivere e che – magari inconsapevolmente – cerco di far condividere anche agli altri? Facciamo un paio di esempi. «Se scegli il lavoro che hai in testa, sarai certamente un disoccupato»; «Se fai questo viaggio, perderai sicuramente tempo e resterai fuori dai giochi». Sono solo due esempi ma se ne potrebbero fare altri.

E allora la quadratura del cerchio la si può ottenere solo nella piena consapevolezza che non esiste una verità assoluta (nemmeno ciascuno di noi, individualmente, possiede una verità assoluta per sé) da cui partire per esprimere pareri ed opinioni sul vissuto dei giovani (e, viceversa, di chi giovane non lo è più) e che, paradossalmente, questa verità può essere costituita dal viaggio che si fa nell'anelare a qualcosa di nuovo, di bello, di significativo nella relazione che abbiamo con i nostri ragazzi (sia in ambito scolastico e professionale, che familiare, che individuale e via dicendo). Direi quindi quasi (e bisogna comunque andarci un po' cauti, ma questo è un altro discorso) indipendentemente dal risultato finale.

Aver cura dei nostri giovani prendendoli a fine e non a mezzo significa agire assumendosi una responsabilità non da poco, che è quella della pedagogia e dell'educazione. Riuscire a farlo cercando di governare la complessità che tutto questo genera, è e rimarrà il nostro scopo.

* *Direttore Pro Juventute Svizzera italiana*

GenerazionePiù-Anziani OCST

Segretariato Cantonale

Sezione Lugano e Centro diurno

Via Lambertenghi 1 - 6901 Lugano

Tel. +41 91 910 20 21

www.generazionepiu.ch

info@generazionepiu.ch

lugano@generazionepiu.ch

centrodiurno.lugano@generazionepiu.ch

Sezione Tre Valli

Via Bellinzona 26

6710 Biasca

Tel. +41 91 873 01 20

trevalli@generazionepiu.ch

Sezione Bellinzona - Giubiasco

Via Campagna 5A, 6512 Giubiasco

Tel. +41 91 821 41 51

bellinzona@generazionepiu.ch

Sezione Locarno

Via Lavizzari 2 - 6600 Locarno

Tel. +41 91 751 30 52

locarno@generazionepiu.ch

Sezione Mendrisio

Via Giuseppe Lanz 25 - 6850 Mendrisio

Tel. +41 91 640 51 11

mendrisio@generazionepiu.ch

Agenda delle sezioni

MENDRISIO

Iscrizioni e riservazioni 091 640 51 11

➔ **I pizzoccheri di Teglio: giovedì 20 aprile.** Gita in Valtellina con partenza da Morbio inferiore e da Mendrisio cimitero. Costo per persona: soci GenPiù CHF 100.- e non soci CHF 110.- tutto compreso. I dettagli verranno comunicati agli iscritti.

➔ **Coro sezionale Mendrisiotto:** Lunedì 17 aprile il coro di GenerazionePiù riprenderà la sua attività con una prova di canto alle 14.00 presso la sala G. Zappa (ex Incontro). Vi aspettiamo ricordando che questa esperienza di volontariato vuole portare un po' di allegria nelle Case per anziani. Se qualche persona desidera condividere questa esperienza sarà ben accetta.

LUGANO

Iscrizioni e riservazioni 091 910 20 21

➔ **Chocolat Stella a Giubiasco - Visita guidata alla fabbrica: mercoledì 19 aprile.** Ritrovo alle 13.30 presso il centro diurno in via Lambertenghi 1. Trasferta in pulmino. Prezzo: CHF 15.- ingresso e visita guidata. Avvertenze: sbalzi di temperatura fra i vari reparti (18° - 32°C) e varie rampe di scale. Iscrizione: entro il 10 aprile.

➔ **Assemblea sezionale: giovedì 11 maggio alle 14.30** presso il salone dell'Hotel Ceresio a Lugano. Al termine dei lavori merenda offerta. Iscrizione allo 091 910 20 21

LOCARNO

Iscrizioni e riservazioni 091 751 30 52

➔ **Assemblea sezionale: giovedì 20 aprile alle 14.00** presso il ristorante Panorama a Locarno, al termine dei lavori, merenda offerta.

TRE VALLI

Iscrizioni 091 873 01 20 segretariato sezionale

➔ **Gita sul lago di Lugano con pranzo all'hotel Lido Seegarten: mercoledì 26 aprile.** Ore 8.45 partenza bus da Biasca - Piazzale autolinee bleniesi. Ore 10.00 arrivo a Lugano e giro in battello (durata 1h 30 min). Ore 12.30 pranzo all'hotel Lido Seegarten (super menu). Costo: CHF 75.- bibite escluse. Iscrizione entro il 19 aprile.

➔ **Area multiservizi Giornico e centro controllo veicoli pesanti (visita guidata): lunedì 15 maggio.** Ritrovo: comunicato al momento dell'iscrizione. Iscrizione: obbligatoria entro il 10 maggio.

BELLINZONA

Iscrizioni a Tatiana 091 829 20 05 oppure 079 756 55 00

➔ **Visita al Museo delle dogane svizzero di Gandria: martedì 18 aprile.** Partenza dal Centro scolastico di Sant'Antonino alle 10.30. Alle 12.00 pranzo presso il centro diurno di Lugano. Nel pomeriggio battello dal Debarcadero di Lugano e visita al museo. Costo: CHF 50. Iscrizione entro il 5 aprile a Tatiana.

➔ **Visita con degustazione alla cantina Fratelli Matasci (Tenero): venerdì 5 maggio.** Ritrovo alle 14.00 presso il Centro scolastico di S. Antonino. Costo: CHF. 30.- per persona. Iscrizione: entro il 1. maggio a Tatiana.

SOGGIORNI TERMALI

► **Abano Terme all'hotel Terme Salus*** superior**

Da domenica 23 a sabato 29 aprile. Prezzi per persona pensione completa: camera doppia CHF 640.- oppure camera singola CHF 690.-. Il prezzo comprende il trasporto, 6 notti, pensione completa (bibite escluse), utilizzo piscine termali, idromassaggio, cascate cervicali, sauna finlandese, bagno turco e docce emozionali, accappatoio, serate a tema, uscita culturale. Info ed iscrizioni a: Corinna Franchi 079 775 98 79 o 091 859 17 68. Tatiana Mariotti-Nesurini 091 829 20 05 o 079 756 55 00 bellinzona@generazionepiu.ch

Novità Mendrisio

«**Casa delle generazioni**»

Presso la sede ATTE Mendrisio, zona San Giovanni: **mercoledì dalle 9.30 alle 14.00: tavolata (pranzo).** Date: 19 aprile, 3-17-31 maggio, 14 giugno.

Tre Valli

Assemblea e pranzo di inizio stagione

GEROLAMO COCCHI

Lunedì 20 marzo, 47 soci della Regione Tre Valli, si sono ritrovati presso la sala multiuso del Comune di Bodio per l'assemblea annuale e il tradizionale pranzo di inizio stagione.

Passando in rassegna gli eventi del 2022, si può confermare un graduale ritorno alla normalità; ben frequentata l'assemblea Cantonale dei delegati e l'incontro ai Laghetti Audan. Ben 10 manifestazioni con una partecipazione globale di 555 persone, ricordando che quest'anno la nostra sezione compirà quarant'anni di fondazione.



L'assemblea ha ratificato i conti del 2022 e l'ingresso in comitato della signora Dell'Agnola Dina.

Dopo gli interventi del Presidente cantonale Luigi Mattia Bernasconi e della Presidente del Consiglio Anziani Maria Luisa Delcò, i presenti hanno gustato l'ottimo aperitivo ed il pranzo «nostrano» preparato come sempre da Giorgio e Maria Grazia, al quale il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa ci onorato della sua presenza.

Il pomeriggio è continuato in allegria con la tradizionale tombola, la musica della sempre verde Bandella Briosà e allietato dai canti del nostro coro diretto da Giancarlo. ■

